

Come saranno divisi i fondi del Comune

Dati ai quartieri tre miliardi da spendere in un anno

La ripartizione per il 1980, settore per settore e per ogni singolo quartiere - Il quaranta per cento in più dell'anno passato

L'amministrazione ha deciso di suddividere nei singoli settori e per quartieri i fondi destinati agli organi di decentramento per la gestione delle funzioni delegate nell'80, cioè oltre 2 miliardi e 726 milioni. Le due tabelle illustrano proprio i particolari di questa operazione con un raffronto rispetto al primo anno di delega. La delibera con programmi di massima e la definizione degli stanziamenti è stata già inviata ai consigli di quartiere che hanno un mese di tempo per elaborare su questa base i loro singoli bilanci.

Il vice-sindaco Morales, che è anche assessore al decentramento ha fatto notare l'incremento del 33,82% della cifra prevista rispetto a quella dello scorso anno. È un aumento superiore a quello previsto dalla legge finanziaria, e occorrerà quindi riequilibrare questo scarto all'interno del bilancio complessivo del comune.

TOTALE STANZIAMENTI SUDDIVISI PER CONSIGLI DI QUARTIERE

	anno 1979	anno 1980
Quartiere n. 1	228.587.910	284.780.215
Quartiere n. 2	134.780.992	184.390.073
Quartiere n. 3	237.621.221	294.228.190
Quartiere n. 4	159.659.821	213.772.194
Quartiere n. 5	154.967.068	196.762.454
Quartiere n. 6	178.059.956	243.058.358
Quartiere n. 7	144.853.602	188.133.103
Quartiere n. 8	95.301.652	130.623.880
Quartiere n. 9	102.202.194	135.120.498
Quartiere n. 10	99.850.386	142.029.438
Quartiere n. 11	121.200.604	164.248.686
Quartiere n. 12	112.782.609	175.282.172
Quartiere n. 13	85.367.256	124.448.669
Quartiere n. 14	182.554.937	250.102.626
TOTALE	2.037.789.818	2.726.980.556

TOTALE STANZIAMENTI AI CONSIGLI DI QUARTIERE PER SETTORI DI DELEGA

	anno 1979	anno 1980
Manutenzione e gestione di beni immobili	1.301.500.000 63,87	1.488.550.000 54,59
Servizi culturali	281.500.000 13,82	420.000.000 15,40
Giardini pubblici e spazi verdi	131.500.000 6,46	358.880.000 13,16
Servizi scolastici	237.054.937 11,64	271.080.556 9,94
Servizi sportivi	85.500.000 4,21	111.470.000 4,09
Servizio di pubblica lettura		77.000.000 2,82
TOTALE	2.037.789.818 100,00	2.726.980.556 100,00
		+ 33,82%

Giovani fratelli arrestati dai funzionari

Un arsenale in casa di due neofascisti

Ivan e Walter Pini sono stati denunciati per detenzione e porto illegale d'armi - Gli inquirenti dovranno stabilire se dal covo nero partivano incursioni contro le sedi delle organizzazioni democratiche

I neofascisti fiorentini si proponevano di aprire un nuovo capitolo di terrore nella città di Firenze con la serie di attentati compiuti da marzo ad oggi e rievocati di volta in volta dalle squadre d'azione Mussolini Gioventù Nazifascista, Squadre Adolfo Hitler? Se lo chiedono i funzionari e gli uomini della Digos dopo aver arrestato i fratelli Ivan e Walter Pini, di 26 e 17 anni, nelle cui abitazioni è stato rinvenuto un arsenale per equipaggiare una squadretta. Armi per compiere attentati alle persone: pistole e coltelli. Per il momento sono stati denunciati per detenzione e porto illegale di armi, ma sul loro conto si indaga in due direzioni. In primo luogo per stabilire se avevano costituito

to un «covo» nero da cui partivano le incursioni contro sedi democratiche, sezioni del Pci, auto di dirigenti democratici, circoli ricreativi. Poi per accertare se in qualche modo erano collegati a quel famoso «gruppo di autodifesa» del fratello Gaetano e Umberto Sinetti accusati assieme all'altro neofascista Luca Poggiali dell'omicidio di Remo Petroni, la guardia giurata uccisa a Coverciano per rapina della pistola. In casa dei fratelli Pini - Ivan sposato e con figli abita in via Corridoni 57, mentre Walter in via Novelli 45 - sono state trovate otto pistole. Particolare interesse desta una Beretta calibro 9 corto smarrita da un carabiniere di leva su un autobus il 15 giugno '77 e finita stranamente

te nelle mani di Ivan Pini che sostiene di averla trovata. Come dice di aver trovato le tre pistole calibro 22 che sono state invece rubate dal poligono di tiro alle Cascine il 9 agosto '77. Le date di questi furti, strani smarrimenti - coincidenza proprio con l'uccisione della guardia Petroni e la costituzione del «Gruppo di autodifesa» fascista. Oltre alle pistole gli agenti hanno sequestrato circa 800 proiettili, 9 coltelli di genere proibito, 2 ascie, 4 machete, una radio a modulazione di frequenza in grado di intercettare qualsiasi messaggio della polizia. Infine opuscoli di propaganda nazifascista, documenti vari, ritagli di giornale che riportano l'attentato al treno completo a Sant'Andrea a Rovezzano nel marzo scorso, una carta topografica della città di Firenze con segnate in blu le zone di Ricorboli, Madonna e della Piarocca. Ai due fratelli si è giunti dopo una serie di indagini iniziate nel marzo scorso a Firenze, Prato, Fiesole, dopo gli attentati rivendicati dagli estremisti di destra.

Un bidone venne lasciato sulla ferrovia nei pressi di Rovezzano; un treno lo investì, si bloccò l'intera linea. L'attentato venne rivendicato con una telefonata dalle SAM (squadre azione Mussolini). In quella occasione i neofascisti preannunciarono altri attentati che regolarmente avvennero. Nell'aprile del '79 furono incendiate diverse auto nei pressi dell'Hotel Nord-Ovest, a Vincigliata (fu lasciato un biglietto «Quest'auto è di uno sporco compagno» SAM), in via delle Caidine, in via Sette Santi. Poi il 12 maggio scorso a Sesto Fiorentino i fascisti misero a sequestro i locali del Museo della Resistenza (scritte inneggianti al nazifascismo furono tracciate sul muro). Il 17 luglio nuovo attentato a Sant'Andrea a Rovezzano: un ordigno viene lanciato contro il casello ferroviario. Poi c'è l'incendio dell'auto di Francesco Pellegrini, dirigen-

te della Coop (rivendicando con un biglietto dal gruppo e Gioventù nazifascista). Segui l'incendio dell'auto di Luigi Bensi, quindi i tre attentati contro il Circolo Pallero Pucci tutti rivendicati dai «Gruppi di combattimento nazifascisti». Era fin troppo evidente che i neofascisti fiorentini sia pure a livello medio avevano ripreso l'attività terroristica ininterrotta nel '75. Dopo gli ultimi attentati, la Digos aveva intensificato le indagini, vari funzionari e agenti erano stati assegnati all'inchiesta

che ora viene condotta dai giudici Vigna e Chelazzi. E finalmente ieri mattina il dirigente Fasano nel corso di una conferenza stampa annunciava i primi risultati di quella inchiesta condotta pazientemente per mesi. Le perquisizioni hanno dato i risultati sperati: il ritrovamento delle armi. Forse la Digos ha impedito ai neofascisti di compiere il salto di qualità: dall'ordine incendiario all'attentato contro le persone.



L'arsenale scoperto dai funzionari della Digos

La proposta discussa in Consiglio comunale

L'albergo Nazionale per i «fuori sede»

Il programma del Comune per l'acquisto dell'immobile dell'ex convento delle Suore Benedettine a Rovezzano - È stato approvato il piano per l'educazione permanente

L'albergo Nazionale e l'ex convento delle Suore Benedettine Vallombrosane a Rovezzano: sono questi i due immobili che il Comune intende acquistare e ristrutturare. La destinazione proposta è quella di ricavarne alloggi per studenti fuori sede, per dare una risposta almeno ad alcuni tra gli oltre 20 mila giovani che spesso trovano insuperabili difficoltà ad affittare a prezzi accessibili una casa. Il Consiglio comunale ha discusso sui due impieghi di spesa (6 miliardi in tutto, secondo le proposte della proprietà) nella seduta fume che si è protratta fino a questa notte. L'assessore Benvenuti ne ha illustrato i contenuti, il significato che rappresenterà nei progetti speciali globali e quelli più specificamente rivolti a settori di popolazione e fasce di età limitate. Nel corso dei lavori l'assessore all'Ambiente Ste-

fano Bassi ha informato la stampa sulla conclusione della fase della commissione consultiva istituita dall'Amministrazione per lo studio del problema dell'«albergo» dei ricettivi solidi urbani. Sono molto cresciuti - ferma in una nota l'assessore - gli interrogativi sul piano dell'inquinamento prodotto dai fumi degli inceneritori e si avverte l'esigenza di avviare un recupero di materiali contenuti nei rifiuti per evitare un ulteriore spreco di risorse. La commissione si è quindi orientata verso l'istituzione di un impianto di riciclaggio. Parallelamente verranno seguiti gli esperimenti in atto presso la centrale dell'ENEL di Cavriglia, e verrà attivato il potenziamento della discarica di Certaldo. La giunta ha esaminato i lavori della commissione prendendo alcune decisioni

operative: rendere pubblici i risultati portarli in Consiglio comunale; proporre la nomina di una commissione tecnica per approfondire i vari problemi connessi alla scelta del riciclaggio; promuovere ulteriori iniziative di intesa con la Regione e gli enti locali per ciò che concerne il risanamento dell'area di San Donnino.

Lunedì direttivo regionale del Pci
Lunedì prossimo alle 9,30 presso il comitato regionale del Pci si terrà una riunione del direttivo per discutere su «Verifica dell'iniziativa del partito» (relatore il compagno Quercini) e su «Questioni del sindacato in Toscana in vista anche del congresso regionale della CGIL» (relatore il compagno G. Rastrelli).

Non esiste ancora un punto di confronto a livello nazionale

Il piano energetico toscano c'è Manca una strategia del governo

Rischiano di rimanere sulla carta i progetti sulla geotermia - L'ENEL propone una centrale idroelettrica ed una a carbone - Difficile la scelta nucleare

È confortante e deludente allo stesso tempo il bilancio della due giorni toscana sull'energia conclusa ieri sera al Palazzo degli Affari da una tavola rotonda ad alto livello. La soddisfazione è tutta interna all'iniziativa voluta dalla Regione e nasce dalla constatazione dell'alta partecipazione, dai contributi di studio e di ricerca qualificati portati da decine di interventi, dalle proposte avanzate, dagli accordi rissaldati o messi a punto per una battaglia regionale concordata per l'energia.

Non è cosa da poco riuscire ad attivare intorno a un problema così scottante come quello dei consumi energetici forze così diverse e ampie che rappresentano quasi per intero il panorama toscano. La Regione c'è riuscita con questa conferenza di programmazione energetica dalla quale escono rafforzate le sue scelte di fondo.

Il convegno del Palazzo degli Affari non solo le ha confermate nella sostanza ma in alcuni casi le ha arricchite di nuove adesioni o di inediti contributi. Ma il bilancio non può essere tutto con il segno positivo davanti: c'è anche delusione e molta amarezza. Nasce tutta all'esterno dell'iniziativa il confronto con il desolante quadro energetico nazionale fatto nel migliore dei casi di incertezze nel peggiore di intralazzi e di manovre eufemisticamente poco chiare. Quindi proprio la riuscita della conferenza della Regione finisce per essere fonte di sconforto: la politica energetica toscana rischia di venire sommersa da un mare torbido e di perdere così parte della sua efficacia e penetrazione.

Forse è qualcosa di più che un rischio: molte delle scelte regionali postulano un quadro nazionale di riferimento favorevole che oggi quando non è assente può essere addirittura controproducente. Per cui in Toscana si assiste a questo assurdo: la Regione è riuscita a in-

teressere rapporti astratti di collaborazione oltre che con imprese private anche con industrie e enti di Stato come l'Agip e l'Enel, rapporti e intese che possono perdere efficacia proprio per l'assenza di riferimenti nazionali o per l'esistenza di normative addirittura punitive.

È il caso della geotermia, gallina delle uova d'oro della programmazione energetica regionale. Ci sono sulla carta e in qualche caso anche già tradotte nella realtà operativa idee e proposte: la possibilità offerta dai campi geotermici della Valdichiana, del Senese e del Grossetano devono ancora essere saggiate fino in fondo, molta energia aspetta di essere sfruttata. Le acque calde del sottosuolo potrebbero essere adoperate di più e meglio per il riscaldamento

delle case, per la coltivazione degli ortaggi e dei fiori nelle serre. L'Enel ha già fatto conoscere alle Regioni la sua disponibilità per sfruttare in queste zone tutto quello che è possibile per produrre energia elettrica. Ma molti di questi progetti rischiano di rimanere solo buone intenzioni per la presenza di leggi inadeguate, che intralciano e che rispondono a logiche energetiche superate e definitivamente mandate in soffitta dalla crisi da petrolio.

In sostanza la Regione anche in questo caso non ha concluso, si ritaglia spazi di intervento nel settore energetico con un'iniziativa politica che spesso è costretta a porsi al di fuori degli ambiti di riferimento nazionali.

I risultati non mancano nonostante queste difficoltà; il più importante è quello che in un certo senso fa da sfondo a tutta la programmazione energetica regionale: gli accordi e le convenzioni con l'Agip e poi con la Metallurgica e la Galileo. Intorno alle proposte della Regione gravitano inoltre le Università e gli ambienti della ricerca, le singole imprese, le forze del lavoro, gli Enti locali.

La Regione è riconosciuta come interlocutore serio per una politica locale dell'energia, come coordinatore in un settore che in passato anche in Toscana ha rischiato la dispersione. A queste forze la Regione ha offerto una proposta strategica - dice il vice presidente Gianfranco Bartolini - perché idee e programmi non rimasero solo buone intenzioni. La ricerca e le università sono state coinvolte su un terreno concreto e con le imprese toscane sono stati intensificati rapporti non solo sul terreno della dichiarazione delle buone volontà ma dell'intervento operativo.

E questo sia per quanto riguarda la geotermia che le nuove fonti energetiche «dici» il vento e il sole. Le imprese sono state messe di fronte alla necessità di autoapprovvigionamento energetico e anche in questo campo si fanno passi avanti.

Sul terreno della produzione energetica con fonti tradizionali al convegno regionale l'Enel ha proposto la costruzione di una nuova centrale idroelettrica a Tana Termini sul fiume Lima e di una centrale a carbone. Si è parlato poco del nucleare e qualcuno dalla tribuna se ne è lamentato, ma l'energia nucleare non era oggetto del convegno e come aveva informato Bartolini nella sua relazione - in linea di massima si esclude la possibilità di individuare aree in Toscana dove localizzare impianti nucleari.

Daniele Martini

Di scena la parte civile al processo Raddi

Al processo per il sequestro e l'omicidio di Marta Raddi, la moglie dell'imprenditore di Scandicci rapita e poi uccisa, ha parlato il rappresentante della parte civile, l'avvocato Rodolfo Lenzi. Il penalista ha illustrato alla corte la personalità degli imputati, Rubanu, Doria, Biscu e Petrucci. Proprio su quest'ultimo si è particolarmente soffermato l'avvocato Lenzi. «Egli - ha detto il penalista - è un delinquente per tendenza. È lui che suggerisce il sequestro di Marta Raddi, è lui che compra la pala, scava la fossa. Tutti e quattro sono d'accordo e quindi devono essere riconosciuti colpevoli e condannati alla massima pena».

106 nuovi punti luce in Piazza Vittoria

Nelle strade della zona di Piazza della Vittoria, è stato acceso il nuovo impianto di illuminazione stradale. L'impianto è costituito da 106 punti luce, di cui 11 lampade a vapori di sodio ad alta pressione da 400 watt, e 72 lampade a vapore di mercurio da 250 watt, per una potenza complessiva di 34 kW. Il vecchio impianto era costituito da 50 lampade ad incandescenza, per una potenza complessiva di 25 kW. Il nuovo impianto fa parte di un primo lotto di lavori che interessano tutta la zona compresa tra i viali Sparta Lavagnini, la Fortezza da Basso e in via del Romitolo fino all'altezza di via Ricca e che saranno tra breve completati.

Arrivano le FESTE
Per una scelta felice dei vostri regali ricordate lo signor Dito di fiducia:

DICEMBRE 25
GEN NATALE 6
DICEMBRE 31
S. SILVESTRO
EPIFANIA

2000 LAMPADARI ANTICHI - MODERNI
GRANDE ASSORTIMENTO
ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO
da **GIOFFREDA Casa arreda**
VIALE ARIOSIO, 7r - FIRENZE

REGALATE E REGALATEVI
UN AUTENTICO TAPPETO ORIENTALE UNA SPESA CHE DIVENTA UN INVESTIMENTO, PERCHÉ IL SUO VALORE CRESCE DI ANNO IN ANNO

ELYAGY
FIRENZE - Via Por S. Maria 41-45 r - Tel. 298.605
Visitateci - Vastissimo assortimento per ogni esigenza

Pellicceria PERUZZI
FRONTO MODA
EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389

pellicerie WALSARA
di Walter Vallari & C.
Firenze
Negozio: Via Romana 40 r - Tel. 220.452
Lab.: Via del Campuccio 10 - Tel. 220.445

PREMIO FIRENZE CHE LAVORA 1979

Gioielleria Orologeria Serald
PORGE AI PROPRI CLIENTI I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE
Vasto assortimento gioielleria e orologeria
ZENITH - BULOVA - SEIKO - J. PAUL MONET
Via Ponte alle Mosse 177 r - FIRENZE - T. 361.696

TANINI FIRENZE
VIA DE' NERI 15 R - TEL. 287.592
VIA DEI GELAI 44 R - TEL. 671.557
VIA ROCCA TEDALDA 27 N. - TEL. 671.557
... e ora un'OFFERTA SPECIALE
TV A COLORI 490.000
LAVATRICE LUSO 152.000
CUCINA CON GIRAROSTO 120.000
Assistenza tecnica del titolare sempre gratuita

PASTICCERIA Pezzatini FIRENZE
PIAZZA DALMAZIA, 19-r. - Tel. 473.865

OTTICA RADIORADAR
«PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76»
«PREMIO SCUDO D'ORO '78»
per OCCHIALI DA VISTA E SOLE e LENTI CORNEALI
APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI
VIA S. ANTONINO 6-b/R - TEL. 298.549 - FIRENZE

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI
Remo 2
FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

MERCERIA ALL'INGROSSO BI - CI
di **CAMPIDONICO GIULIANA**
FIRENZE - Via S. Antonino, 9/R
Telefono 283.986